

ARTICOLO DI PUNTOSICURO

Anno 26 - numero 5662 di Lunedì 15 luglio 2024

Violenza in sanità: valutazione dei rischi e analisi dell'ambiente lavorativo

Le linee guida per la prevenzione degli atti di violenza e delle aggressioni a danno degli operatori sanitari, approvate dalla Regione Sicilia, si soffermano su varie azioni e strumenti: valutazione, check list, gruppo di lavoro e analisi.

Palermo, 15 Lug ? Di fronte ai tanti casi di **aggressioni** e **violenze** che colpiscono gli operatori sanitari, rilevati anche dall'Osservatorio Nazionale sulla Sicurezza degli Esercenti le Professioni Sanitarie e Socio-sanitarie, è importante poter disporre di strumenti idonei e di linee guida per poter fare un'adeguata prevenzione negli ambienti di lavoro.

A questo proposito, come raccontato nell'articolo "Operatori sanitari: linee guida per la prevenzione della violenza", la Regione Sicilia con il **Decreto n. 1603 del 21 dicembre 2023** ha approvato e reso disponibile le "**Linee guida per la prevenzione degli atti di violenza e delle aggressioni verbali e/o fisiche a danno degli operatori sanitari delle strutture sanitarie pubbliche della Regione siciliana**". Linee guida elaborate dal "Gruppo di Coordinamento Regionale per la prevenzione degli atti di violenza e delle aggressioni verbali e/o fisiche a danno degli operatori sanitari delle strutture sanitarie pubbliche della Regione Siciliana" (D.A. n. 315 del 28 marzo 2023).

Dopo aver già presentato la norma, le definizioni e gli obiettivi delle linee guida, cominciamo oggi a soffermarci sugli **strumenti** proposti, ricordando, ad esempio, che nelle linee guida, allegate al decreto, è presente anche una **check list** per la valutazione del rischio specifico "Atti di violenza/aggressione a danno degli operatori sanitari".

L'articolo affronta i seguenti argomenti:

- Le linee guida sulla prevenzione della violenza: la valutazione e la check list
- Le linee guida sulla prevenzione della violenza: il gruppo di lavoro
- Le linee guida sulla prevenzione della violenza: analisi dell'ambiente lavorativo

Pubblicità

<#? QUI-PUBBLICITA-SCORM1-[EL0514] ?#>

Le linee guida sulla prevenzione della violenza: la valutazione e la check list

Al punto 4.0 le **Linee Guida** si soffermano sulle "**azioni**".

Si indica che, con riferimento alle indicazioni dettate dalla *Raccomandazione Ministeriale n. 8/2007* al fine di prevenire gli atti di violenza/aggressione a danno degli operatori sanitari, "è necessario che l'organizzazione aziendale identifichi i fattori di rischio per la sicurezza del personale per mettere in atto un "**Programma di Prevenzione**" adottando le seguenti **strategie**:

- Valutazione del rischio violenza/aggressione
- Istituzione del "Gruppo di Lavoro Rischio Aggressioni"
- Definizione ed implementazione delle misure di prevenzione e di controllo
- Gestione degli episodi di violenza/aggressione
- Formazione del personale

Per la **valutazione del rischio** connesso agli atti di violenza a danno degli operatori sanitari il documento siciliano propone, come indicato in premessa, una **check list** per la valutazione del rischio specifico conforme ai criteri standard per le valutazioni dei rischi.

In particolare, nella check list "sono individuati e analizzati i seguenti **ambiti**:

- dati identificativi della struttura
- aree di rischio
- ambienti di lavoro
- contesto organizzativo
- attività domiciliare/territoriale
- tipologia di utenza
- formazione e comunicazione".

Si ricorda che nei dati identificativi della struttura, rientrano gli "**ambiti di rischio**", ovvero le **aree** identificate negli aspetti strutturali, impiantistici, tecnologici e organizzativi la cui gestione può costituire una sorgente di rischio rispetto agli atti di violenza/aggressione".

Nella check list ciascuna domanda, all'interno di ogni ambito, "costituisce un possibile 'fattore di rischio'" e tutte le domande "sono formulate in modo tale che la risposta 'NO' aumenta il rischio" ed evidenzia il livello del rischio che può essere: "**alto**", "**medio**" o "**basso**".

A seguito della valutazione va formulato un "**Piano delle misure di adeguamento**", finalizzato a "eliminare o mitigare il rischio e portarlo a un livello 'basso' ovvero ridurre il più possibile il numero dei 'NO'. E le misure da adottare "saranno di **prevenzione**, finalizzate a eliminare o ridurre la probabilità che si verifichi l'evento avverso, e/o di **protezione**, finalizzate a ridurre il danno conseguente all'evento avverso, e vanno trascritte nelle caselle apposite, definendone la 'priorità', ovvero i tempi di realizzazione".

Le linee guida sulla prevenzione della violenza: il gruppo di lavoro

Si parla poi, tra le strategie già contemplate, dell'istituzione del "**Gruppo di Lavoro Rischio Aggressioni**" che:

- "valuta la vulnerabilità degli ambienti di lavoro,
- determina le azioni preventive maggiormente efficaci da adottare

- e ne verifica l'efficacia".

Il "Gruppo di Lavoro Rischio Aggressioni" è costituito dalle "seguenti **figure professionali**:

- Direttore Sanitario
- Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP)
- Risk Manager
- Responsabile dell'Ufficio Tecnico
- Medico Competente (MC)
- Dirigente Psicologo
- Referente Professioni Sanitarie -Area della Prevenzione
- Referente Area Infermieristica
- Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS)
- Responsabile della Formazione".

E dalle "ulteriori figure necessarie, individuate dal Direttore Generale".

Il Gruppo assolve, inoltre, i seguenti "**compiti** previsti nelle azioni:

- analizza l'ambiente lavorativo
- analizza e monitora gli episodi di violenza
- definisce ed implementa le misure di prevenzione e di controllo

Le linee guida sulla prevenzione della violenza: analisi dell'ambiente lavorativo

Riguardo all'**analisi dell'ambiente lavorativo** il documento approvato segnala che il rischio aggressioni "presenta una notevole difficoltà di approccio e gestione, non essendo ancora regolamentato puntualmente, come altri rischi 'tradizionali', pur essendo la sua valutazione imposta dalla norma".

E gli **effetti degli atti di violenza/aggressione** "impattano in modo significativo nel contesto aziendale, in particolare:

- a **livello organizzativo**, a causa degli oneri diretti e indiretti correlati alla gestione degli eventi (quali contenziosi, riduzione della capacità produttiva, etc);
- a **livello relazionale** tra i colleghi che assistono all'evento (trauma vicario), in termini di stress lavoro correlato;
- a **livello dell'individuo** che subisce l'aggressione, in termini di infortuni e/o conseguenze psicofisiche".

L'analisi dell'ambiente lavorativo mira, dunque, ad individuare "quei fattori di rischio, esistenti o potenziali, che aumentano la probabilità di incidenza degli episodi di violenza".

L'analisi "consente la valutazione della frequenza, della severità e della dinamica degli episodi, per identificare le successive azioni di miglioramento, la cui efficacia va successivamente verificata".

Si sottolinea che la **segnalazione dell'evento violento** "è fondamentale per la corretta quantificazione del fenomeno e per consentire le successive fasi di analisi del flusso SIMES (Sistema Informativo Monitoraggio Errori in Sanità) motivo per cui è necessario che venga fatta sempre, indipendentemente dalla natura e dalla gravità del danno occorso".

In particolare, deve essere effettuata "appena possibile dall'operatore direttamente coinvolto dall'evento e/o, specie in caso di sua impossibilità, da un operatore diretto testimone e/o dal responsabile della struttura interessata dall'evento".

L'analisi dell'ambiente lavorativo deve poi "comprendere:

- a. Revisione degli episodi di violenza/aggressione segnalati;
- b. Conduzione di indagini ad hoc rivolte al personale sanitario maggiormente a rischio;
- c. Analisi delle condizioni operative e dell'organizzazione nei servizi considerati maggiormente a rischio".

Rimandiamo, in conclusione, alla lettura integrale delle linee guida che si soffermano ampiamente sulle tre azioni indicate sopra, che riportano in allegato anche una "Scheda Segnalazioni - Atti di violenza/aggressione a danno degli operatori sanitari" e che parlano delle misure di prevenzione e di controllo, della gestione degli episodi di violenza/aggressione e della formazione del personale.

Tiziano Menduto

Scarica il documento da cui è tratto l'articolo:

[Regione Sicilia. Decreti assessoriali, Assessorato della Salute, Decreto n. 1603 del 21 dicembre 2023 "Linee guida per la prevenzione degli atti di violenza e delle aggressioni verbali e/o fisiche a danno degli operatori sanitari delle strutture sanitarie pubbliche della Regione siciliana".](#)



Licenza [Creative Commons](#)

www.puntosicuro.it